

PALERMO. La Regione mette a punto un piano per il ritiro degli agrumi per cercare di porre rimedio alla gravissima crisi

«Arance siciliane per gli aiuti umanitari»

Lombardo: primo puntello. Polemica Pdl-Bufardeci sulla paternità dell'iniziativa

PALERMO. Arance siciliane da destinare agli aiuti umanitari: è l'ultima decisione di Palazzo d'Orleans in tema di agrumicoltura, in questi giorni all'attenzione dell'esecutivo regionale e di tutte le forze politiche che da tempo si sono fatte portavoce delle necessità del settore in un'ottica di sviluppo e assistenza.

Ieri, infatti, il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, e l'assessore alle Risorse agricole, Titti Bufardeci, hanno riunito i dirigenti del dipartimento Agricoltura per mettere a punto un piano per il ritiro degli agrumi dei produttori siciliani. I prodotti saranno destinati ad aiuti umanitari. «La crisi dell'agrumicoltura siciliana - ha sottolineato Lombardo - necessita di interventi rapidi e decisivi di sostegno ai produttori, che per i loro agrumi ricevono dai mercati un compenso che definire insignificante è un eufemismo. L'azione avviata non è di sicuro risolutiva della grave crisi del settore, ma è un primo puntello che dimostra la grandissima attenzione dell'amministrazione e del governo regionale ai problemi dell'agrumicoltura, che rappresenta economia, tradizione e cultura della nostra terra. L'iter amministrativo per stabilire le modalità e i tempi d'intervento è molto complesso ma sarà definito entro i primi giorni della prossima settimana».

I provvedimenti a favore del settore agrumicolo hanno acceso qualche polemica tra deputati del Pdl e governo regionale. In una nota, infatti, i deputati Giuseppe Limoli e Innocenzo Leontini del Pdl, evidenziano come i provvedimenti del governo Lombardo siano stati messi a punto in seguito alle loro insistenti richieste, riportando in un comunicato cifre e numeri sul prezzo delle arance. «Il governo - recita il comunicato - ha dato seguito alla nostra richiesta di misure compensative per il ritiro delle arance, portando

il prezzo alla raccolta dai 10 attuali a 25 centesimi al chilo, dei quali 4 per il trasporto. Questo significa che 5 mila vagoni di arance saranno ritirati e destinati a fini umanitari».

Immediata la risposta dell'assessore Titti Bufardeci che si «stupisce di una precisione da parte dei colleghi deputati, nel tirare fuori cifre e modalità che ancora si stanno predisponendo. Ricordo - conclude Bufardeci - che i contenuti della mozione approvata all'unanimità all'Ars fanno parte della piattaforma po-

litica del governo regionale per l'agricoltura siciliana».

Per i deputati regionali Mpa, Francesco Calanducci e Nicola D'Agostino, le iniziative per il comparto agrumicolo «devono continuare, affiancandosi a interventi strutturali che creino sviluppo, come ad esempio l'uso delle arance nel settore fotovoltaico, dove i pigmenti degli agrumi possono sostituire il silicio per produrre i pannelli solari, o quello in campo medico per la cura di gravi malattie».

ONORIO ABRUZZO

Mpa: utilizzare i pigmenti degli agrumi per il silicio dei pannelli solari

LA SCOPERTA PRESENTATA AL MINISTERO DELLA SALUTE

Arance rosse contro l'obesità «Le venderemo a lady Obama»

GABRIELLA BELLUCCI

ROMA. Ricche di vitamine C, potenti antiossidanti, gustose come poche altre. E fin qui, nulla di nuovo sulla qualità delle arance rosse di Sicilia Igp. Ma che avessero addirittura proprietà per contrastare l'obesità è, questa sì, una novità, certificata da uno studio scientifico svolto in collaborazione tra il Centro di ricerca per l'agrumicoltura di Acireale (Cra) e l'Istituto europeo di oncologia (Ieo).

La scoperta, definita «eclatante» dal dott. Paolo Rapisarda (Cra) e dalla dott. Lucilla Titta (Ieo) che l'hanno vali-

data, è stata pubblicata in un'importante rivista scientifica internazionale. Ma il prof. Giorgio Calabrese, nutrizionista noto al grande pubblico televisivo, ha intenzione di divulgarla anche alla Casa Bianca, dove la first lady, Michelle Obama, ha avviato una campagna contro l'obesità. E c'è da scommettere che se negli Usa vorranno avvalersi di questo «vulcano di salute» che è l'arancia rossa, dovranno per forza importarlo dalla Sicilia. Anzi, dalla zona produttiva compresa tra Catania e Siracusa, per l'esattezza, perché la qualità Igp è solo lì che sviluppa le sue proprietà migliori, grazie al terreno dell'Etna e al microclima.

«Lo stesso albero, se viene trapiantato altrove, non dà i frutti rossi», assicura Giuseppe Palumbo, il presidente della commissione Affari sociali della Camera, che per il quarto anno consecutivo ha orga-

nizzato l'iniziativa "Arance rosse di Sicilia Igp in Parlamento".

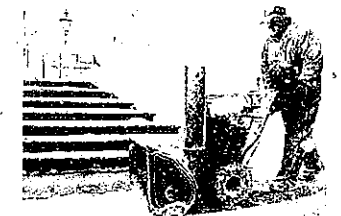
Il succo di queste arance, è stato la base dell'esperimento svolto su ratti ipernutriti: somministrato al posto dell'acqua ha provocato una significativa riduzione del peso e della produzione di trigliceridi. Il merito, spiega la dott. Titta, è soprattutto delle antocianine (le arance rosse ne sono molto ricche) la cui disponibilità è tipica solo della qualità Igp: «Tutte le sostanze di cui è

«Vulcano di salute»

«La proprietà rintracciata solo nei frutti prodotti tra Catania e Siracusa»



L'ESPERTO METEOROLOGO



«Fino a sabato 20 altre ondate di gelo»

ROMA. Ci saranno ancora ondate di freddo che non daranno tregua almeno fino al 20 febbraio. Un inverno anomalo, quello di questo inizio di 2010, a causa del vortice polare che si è spinto più in basso del normale, alle latitudini più a Sud, fino all'Africa. E mentre a Roma ci si prepara alla neve, attesa tra oggi e domani, a Vancouver, dove il 12 si apriranno i giochi olimpici invernali, il clima sembra già pronto ad accogliere la primavera e di neve per ora c'è solo quella sparata con i cannoni o trasportata dai camion per sistemare le piste. A parlare delle evoluzioni climatiche della stagione fredda è il climatologo Giampiero Maracchi, già direttore dell'Ibimet, l'Istituto di biometeorologia del Cnr. «Ci saranno ancora ondate di gelo - spiega Maracchi - almeno fino al 20 febbraio: un inverno così capita ogni 10-15 anni e per questo comincia a essere un inverno anomalo». Tra le cause, secondo Maracchi, i cambiamenti climatici che subiscono gli effetti delle modificazioni nella circolazione dell'aria provocando sia il grande caldo che produce siccità sia il grande freddo.

composta lavorano in sinergia, le antocianine scomposte non funzionano».

Solo questo tipo di arancia, insomma, garantisce il risultato. Il marchio è gestito dal Consorzio di tutela della qualità, presieduto dal prof. Alessandro Scuderi, che promuove il prodotto tipico tra mille difficoltà. «Nel 2004 c'erano tre iscritti, ora siamo oltre duemila ma rappresentiamo il 10% della produzione», afferma, lamentando «l'individualismo siciliano» che dovrebbe essere superato per garantire una distribuzione non solo più capillare in Italia ma anche all'estero.

La speranza è che la scoperta scientifica possa dare un impulso ad unire le forze e creare «una campagna forte», anche per la tutela sociale del territorio. Altrimenti, osserva Scuderi, «il Consorzio da solo non può farcela».